Sabina Minardi

Rito senza addio

L'ultimo romanzo di Roberto Cotroneo. Ritorno in Vietnam. A Berlino con Vincenzo Latronico. Christopher Isherwood da ascoltare

Ci sono madri, amici, amori presenti nelle nostre vite, ma assenti nella realtà di tutti giorni. Uomini e donne che ci hanno lasciato, ma restano saldi accanto a noi. Attraverso le cose, che non sono mai soltanto oggetti, ma prima di tutto relazioni. Attraverso ricordi vivissimi, memorie sfrangiate, rimpianti persino: una dedica non scritta su un libro, un appuntamento mancato, una parola non detta. Memorie che contengono il dolore e che compongono l'architettura necessaria a "La cerimonia dell'addio", come si intitola l'ultimo romanzo di Roberto Cotroneo (Mondadori). Un rito in forma di scrittura, sapiente prova di sottrazione che rende essenziale, e ancor più incisiva, la voce narrante. Un viaggio nel tempo che trascorriamo con gli altri, nel ruolo che abbiamo per chi ci sta accanto, nell'equilibrio da ritrovare se la persona amata non c'è più. La prospettiva di chi faticosamente rimane. Ma anche quella degli assenti, dalla terra dalla quale ci guardano, ci assolvono, sorridono, di certo proteggono il nostro disordine. Un lutto, non per un marito defunto ma scomparso: uscito a fumare una sigaretta e mai più ritornato. Il dubbio di una fatale amnesia. E il senso di fragilità che deflagra, l'imprevisto che irrompe nelle nostre vite. In una storia che è anche di forza e di responsabilità: di come si affrontano i bivi temuti da sempre, la verità dei segreti di chi pensavamo di conoscere. E nulla conforta più di ciò che abbiamo condiviso: la pagina di un libro, una passeggiata al mare, un verso, una canzone. Il ricordo di una complicità: come quel moto di gelosia per una poetessa chiamata Ingeborg Bachmann, che tiene compagnia a tuo marito nel cuore della notte. Riempie il silenzio di parole, Cotroneo. Poi lo svuota di nuovo («Gli dèi non parlano. Gli uomini parlano perché sono mortali. Parlare scandisce il tempo, e il tempo ci dice che moriremo»). Consegnando, da un dolore privato, un grande romanzo con personaggi che reclamano la loro parte. E che, mentre lo scrittore cuce e scuce, tra amore e letteratura, feriscono, agitano. Consolano: quando in silenzio, davanti al mare in copertina, risaliamo grati dall'emozionante apnea. 'E

LA CERIMONIA DELL'ADDIO
Roberto Cotroneo
Mondadori
pp. 168, € 18

"Meno della polvere" era l'epiteto utilizzato contro i figli nati dalle relazioni tra soldati americani e donne vietnamite. L'autrice, già nota per il romanzo "Quando le montagne cantano", che in Vietnam è nata e cresciuta, torna a quella storia. Per indagare gli effetti della guerra anche a distanza di decenni e di generazioni. Per scandagliare pregiudizi. E regalare una saga che parla di destino, amore e resistenza. Traduzione di Francesca Toticchi.

DOVE VOLA LA POLVERE
Nguyen Phan Que Mai
Editrice Nord, pp. 416, € 19

Dal 2009 a Berlino, lo scrittore ne conosce i vuoti e i pieni, le assenze e la meraviglia, i traumi, la gente, le giornate di sole e quelle irrimediabilmente grigie. Ci sono i motivi per restare e quelli per partire in questo atto d'amore per la città. Che era un'avventura e ora è un'altra cosa. Dove si arriva per scelta e si rimane per caso. Perché la città di un tempo non esiste più. E quella capitata è ancora la migliore.

LA CHIAVE DI BERLINO
Vincenzo Latronico
Einaudi, pp. 137, € 17,50

Interpretato dalla voce di Paolo Briguglia un romanzo da riascoltare. L'occhio implacabile dello scrittore inglese è puntato su George, professore di mezza età che ha perso il suo compagno in un incidente. Una sequenza di scatti ne racconta la solitudine, la rabbia contro i libri inutilmente letti. E pezzi di vita che in lui ritornano come ricordi: malinconie che, come l'unica speranza possibile, lo accompagneranno per sempre.

UN UOMO SOLO
Christopher Isherwood
Emons Edizioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMjM0NmI3YzQtNmFkMS00ZWM1LTlkNzctOThmMWE3NjRhNmQ2IyMjM2RmMDBhYTAtOWYzZi00ZmVhLTkxNDgtNTA1NThY2IyNmQ3IyMjMjAyMy0wOS0xNlQxMjo0ODozMiMjI1ZFUg==